

# Presentazione della seconda edizione

In linea teorica, dovrebbe essere molto semplice far comprendere agli studenti, e convincerne i professionisti sanitari, quanto sia importante l'epidemiologia in tutti gli ambiti della medicina, della sanità pubblica e non solo: si tratta infatti di una metodologia che descrive quantitativamente i fenomeni sanitari, individua i fattori di rischio delle patologie e più in generale i determinanti di salute e malattia e valuta l'efficacia e la sicurezza degli interventi sanitari, siano essi preventivi o curativi. Nella realtà delle cose, molti ritengono invece che l'epidemiologia sia un qualcosa che interessi soprattutto l'ambito della ricerca biomedica, riguardando soprattutto la "nicchia" dei ricercatori.

L'emergenza pandemica covid-19 ha tuttavia fatto comprendere con molta chiarezza che la metodologia epidemiologica, in quanto strumento fondamentale per generare le evidenze scientifiche, ha un'importanza pratica essenziale nella vita professionale di tutti i giorni. È merito infatti soprattutto dell'epidemiologia se tutti (o quasi) i Paesi del mondo si sono dotati di sistemi di sorveglianza in grado di monitorare l'andamento della pandemia, se si sono compresi abbastanza bene e presto i meccanismi di trasmissione di Sars-CoV-2 individuando le misure non farmacologiche efficaci per contrastare e mitigare il fenomeno e se le valutazioni rigorose di efficacia e di sicurezza dei vaccini hanno consentito l'avvio tempestivo e vigoroso delle campagne di vaccinazione di massa, sottoposte poi ad un controllo di efficacia e di sicurezza altrettanto rigoroso e quantitativamente assai rilevante sul campo e nella vita reale.

Il ragionamento epidemiologico dovrebbe entrare nel modo usuale di pensare e di lavorare di tutti i professionisti sanitari. Un esempio su tutti, richiamato anche nella prefazione di questo libro, riguarda i test diagnostici. Tutti i professionisti

sanitari dovrebbero sapere non soltanto che il test diagnostico perfetto non esiste, ma che i valori di sensibilità e di specificità vanno tradotti in valori predittivi del test, che a loro volta dipendono dalla prevalenza della malattia in questione. I professionisti sanitari dovrebbero anche e soprattutto farsi parte attiva nel far comprendere ai cittadini/pazienti che un test diagnostico va fatto solo se si dispone di un successivo intervento sanitario appropriato, la cui efficacia e sicurezza vanno valutate utilizzando proprio gli approcci dell'epidemiologia e della sanità pubblica. Alla luce delle esperienze maturate nel corso dell'emergenza pandemica, appare adesso evidente che una consapevolezza diffusa delle potenzialità e dei limiti dei test diagnostici avrebbe non soltanto evitato errori di comunicazione ma promosso strategie di sanità pubblica maggiormente efficaci e costo-efficaci.

Il taglio pratico voluto dagli autori di questo libro vuole quindi rispondere a queste esigenze. La nuova edizione del volume tiene conto degli avanzamenti metodologici e di contenuto registrati negli ultimi dieci anni, con nuovi apporti sui sistemi di sorveglianza, sull'epidemiologia molecolare delle malattie infettive, sui vaccini e sulla farmacoepidemiologia, nonché sui disegni innovativi di studio. Lo stile del libro, grazie alla notevole esperienza maturata sul campo dagli autori, è nel contempo narrativo e rigoroso e lo rende adatto sia a chi si avvicina all'epidemiologia per la prima volta sia agli esperti del settore per i numerosi esempi, gli spunti di riflessione e gli aggiornamenti forniti.

**Paolo Villari**

*Professore ordinario di Igiene,  
Dipartimento di Sanità pubblica  
e malattie infettive,  
Sapienza Università di Roma*